

**XI Municipio** La scuola dell'obbligo alle prese con i tagli della spending review. L'ultimo sos del minisindaco Catarci

# A casa 112 alunni disabili senza assistenti

Mancano soldi per il personale anche in VIII e IV circoscrizione. In X le famiglie vanno in Procura

**52****Assistenti**

Nell'XI Municipio Solo uno è dipendente comunale

**125****Mila euro**

La cifra che serve in cassa per pagare il personale in XI Municipio

**21****Euro**

Il costo di un'ora di prestazione Il Comune ne passa solo 16

**Protesta in piazza Esedra****Alla manifestazione****il 28 settembre hanno aderito****gli addetti al sostegno Aec****Natalia Poggi**

n.poggi@iltempo.it

■ Siamo alla resa dei conti nei Municipi. Il Bilancio 2012 comunale non è approvato e i minisindaci battono cassa. Lo fanno minacciando la soppressione di servizi sociali che non possono essere tagliati. Nonostante la spending review, le sforbicate lineari, quelle cieche e tutto il resto. L'ultimo della lista è Andrea Catarci presidente dell'XI Municipio che insieme al suo assessore delle Politiche Sociali Andrea Beccari lancia l'sos alla Giunta **Alemanno**: «Nel nostro Municipio c'è il rischio di blocco del servizio di assistenza agli studenti disabili (AEC) per l'assenza di fondi. L'abbiamo già segnalato ma nessuna risposta è mai arrivata!». Catarci fa sapere che nelle casse dell'XI ci sono a malapena i soldi per arrivare a fine mese. E poi sarà costretto a lasciare i 112 alunni diversamente abili che frequentano la scuola dell'obbligo senza assistenti. Da ottobre questi bambini non potranno più andare a scuola essendo l'Aec una figura indispensabile che quasi sempre divide il parco ore scolastiche del bambino disabile con l'insegnante di sostegno. Poiché la scure si sta abbattendo anche sui docenti (molte famiglie hanno già avuto la brutta notizia che ai loro figli verranno ridotte le ore di sostegno) gli Aec diventano essenziali. Lo sa bene Catarci che aggiunge «Gli assistenti nelle nostre scuole sono 52, di cui uno solo è dipendente comunale». Ergo tutto il servizio è a carico del Municipio. Ma è una situazione in cui si trovano tutti i Municipi del-

la Capitale che gestiscono da sempre il tourbillon delle cooperative sociali. Ed ecco la richiesta dell'XI al Comune: «Se non si interverrà – dice Catarci - inserendo nella manovra economica la cifra mancante di circa 125.000 euro, saremo costretti a ridurre questo delicato servizio, impedendo il rispetto di uno dei principi fondamentali della Costituzione: il diritto allo studio». Aggravata dal fatto che si tratta di scuola dell'obbligo. Vuote anche le casse di altri Municipi. E che con chi se la prendono? Con gli assistenti AEC della scuola e quindi con i bambini diversamente abili. Segnalazioni di tagli agli AEC arrivano dall'VIII Municipio dove la scuola è partita solo lunedì perché gli assistenti per due giorni non hanno lavorato e dove sembra che non si sa fino a quando il servizio sarà garantito e anche dal X Municipio con le famiglie che promettono azioni legali. In sofferenza anche il IV Municipio. Ma queste risorse essenziali per la sopravvivenza del nostro sistema scolastico, da sempre vanto nazionale, basato sull'integrazione degli alunni disabili andavano preservate, magari con tagli su voci effimere. Catarci si lamenta che deve pure adeguare le tariffe orarie degli Aec. «Roma Capitale versa poco più di 16 euro a Cooperative e Associazioni per servizi alla persona, cui la prestazione costa 21». Alcuni Municipi pagano già 21 euro all'ora. Di questi solo 6 euro entrano nelle tasche degli assistenti. Il resto viene risucchiato dalla Cooperativa. Un motivo in più per gli AEC che hanno deciso di aderire alla manifestazione del 28 settembre in piazza Esedra.

